

Rassegna Stampa

di Martedì 26 luglio 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
15	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>Il tunnel del Brennero accelera, mille imprese italiane al lavoro (M.Morino)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>Bonus edilizi, cessioni piu' facili (M.Mobili)</i>	5
29	Italia Oggi	26/07/2022	<i>Bonus edilizi con sostitutive (A.Bongi)</i>	8
Rubrica Sicurezza				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>Fisco, allarme hacker Sogel: nessun furto di dati (M.Ludovico)</i>	9
6	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>Lavoro, effetto Covid sugli infortuni mortali (G.Pogliotti)</i>	10
Rubrica Previdenza professionisti				
30	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>Cassa commercialisti: crescono iscritti, redditi e volume d'affari (F.Micardi)</i>	12
Rubrica Lavoro				
33	Italia Oggi	26/07/2022	<i>Tornano a salire gli infortuni sul lavoro (C.De Lellis)</i>	13
Rubrica Economia				
26	Italia Oggi	26/07/2022	<i>Libera concorrenza anche tra i professionisti, come tra le imprese. Previsione generica del (A.Ciccia)</i>	14
Rubrica Altre professioni				
2	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>General contractor, lo sconto in fattura e' sempre ammesso (L.De Stefani)</i>	15
33	Italia Oggi	26/07/2022	<i>Dottori commercialisti, matricole su del 26,3% (S.D'alessio)</i>	17
35	Italia Oggi	26/07/2022	<i>Tregua estiva da Inps ed Entrate</i>	18
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	26/07/2022	<i>Superbonus, per 730 necessari fino a 47 documenti (L.De Stefani)</i>	19

Il tunnel del Brennero accelera, mille imprese italiane al lavoro

Infrastrutture

In prima linea eccellenze produttive specializzate nei settori più disparati

La galleria ferroviaria più lunga del mondo ha un costo di 8-9 miliardi

Marco Morino

Il maxi cantiere sotto le Alpi, dove si lavora senza sosta alla costruzione della galleria ferroviaria più lunga del mondo, cioè il tunnel di base del Brennero tra Austria e Italia (Innsbruck-Fortezza), è un modello di innovazione e sostenibilità che vede impegnate, al fianco di Webuild (ex Salini Impregilo), circa mille imprese, il 97% delle quali italiane. La gran parte delle imprese ha sede nel Nord Italia, nelle regioni più vicine al cantiere. La regione maggiormente rappresentata è il Trentino-Alto Adige, da cui provengono 287 aziende, il 32,1% dei fornitori dell'opera, seguita dalla Lombardia. Ma sono presenti anche 43 imprese del Mezzogiorno.

Il maxi tunnel rappresenta un'opera unica, che ha richiesto il ricorso a tecniche complesse usate solo in pochi cantieri. A oggi il gruppo Webuild è impegnato in tre dei cinque lotti della nuova galleria del Brennero: Mules 2-3; sottoattraversamento Isarco; Gola del Sill-Pfons (sul versante austriaco del tunnel, i cui scavi sono iniziati lo scorso 12 luglio), per un valore complessivo di quasi 2 miliardi di lavori, avendo già completato il lotto Tulfes-Pfons, sempre sul versante austriaco. Webuild è inoltre impegnata nel potenziamento della linea ferroviaria di accesso al Brennero, Fortezza-Ponte Gardena, lungo l'asse Monaco-Vergana. Per i tre lotti in costruzione è previsto l'impiego di circa 1.700 lavoratori e il coinvolgimento di una filiera che, solo per i lotti Mules e Isarco sul versante italiano, si compone di quasi mille fornitori diretti, per un valore di circa 1,2 miliardi di euro di contratti. Al momento, lo stato di avanzamento complessivo dell'opera è intorno al 65 per cento. Il tunnel ferroviario del Brennero è un progetto di interesse europeo: è finanziato in parti uguali da Italia e Austria e co-finanziato dalla Ue (il costo complessivo è compreso tra gli 8 e i 9 miliardi di euro).

Quando la nuova galleria ferroviaria entrerà in funzione, tra circa 10 anni, i treni passeggeri potranno circolare con una velocità superiore ai 200 km/h. Grazie all'eliminazione delle grandi pendenze, sarà possibile far superare questo tratto a treni merci più lunghi, più pesanti e in numero più elevato, favorendo lo spostamento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Il nuovo tunnel contribuirà a decongestionare l'autostrada del Brennero, una delle arterie stradali più trafficate d'Europa. Per il traffico passeggeri, il nuovo sistema di gallerie, lungo complessivamente 64 chilometri, significa che la tratta Innsbruck-Fortezza potrà essere percorsa in soli 25 minuti. Attualmente, il tempo di percorrenza sulla linea storica è di 80 minuti.

La galleria del Brennero è un'occasione per creare lavoro e mettere in moto le eccellenze della filiera produttiva. In generale, si tratta di eccellenze produttive italiane, specializzate nei settori più disparati. Qualche esempio. La Geo-Inspector, incaricata del monitoraggio delle temperature in fase di congelamento; la Stonex, specializzata nella strumentazione geodetica di precisione per sistemi di controllo macchine operatrici e sistemi di puntamento e posizionamento in galleria per le perforazioni; la Costruzioni meccaniche romane (Cmr), coinvolta nello studio e fornitura di tecnologia applicata alle attività di consolidamento sotto falda necessarie per mettere in sicurezza il terreno e prepararlo per lo scavo. In questo cantiere, i fornitori offrono la loro esperienza per attività altamente specialistiche. La Clivio, ad esempio, ha messo a disposizione del cantiere due nuovi brevetti, due tecniche per gestire il consolidamento del terreno in presenza di falde acquifere, evitando che il cemento iniettato venga dilavato dalla falda acquifera presente nel tunnel. E veniamo al lotto più recente: Gola del Sill-Pfons, in terra austriaca. Tutta la logistica dei cantieri è stata impostata per ridurre il tempo di viaggio necessario per il trasporto dei materiali. Allo stesso modo è prevista l'adozione di una serie di tecniche innovative che permettono di ridurre l'impatto acustico dei lavori, così come la produzione delle polveri. Anche l'acqua utilizzata dal cantiere sarà poi trattata prima di essere restituita all'ambiente circostante. Tutto questo per completare la realizzazione di un'altra tratta della galleria alla quale prenderanno parte 400 persone in forma diretta e circa mille impiegate nell'indotto.

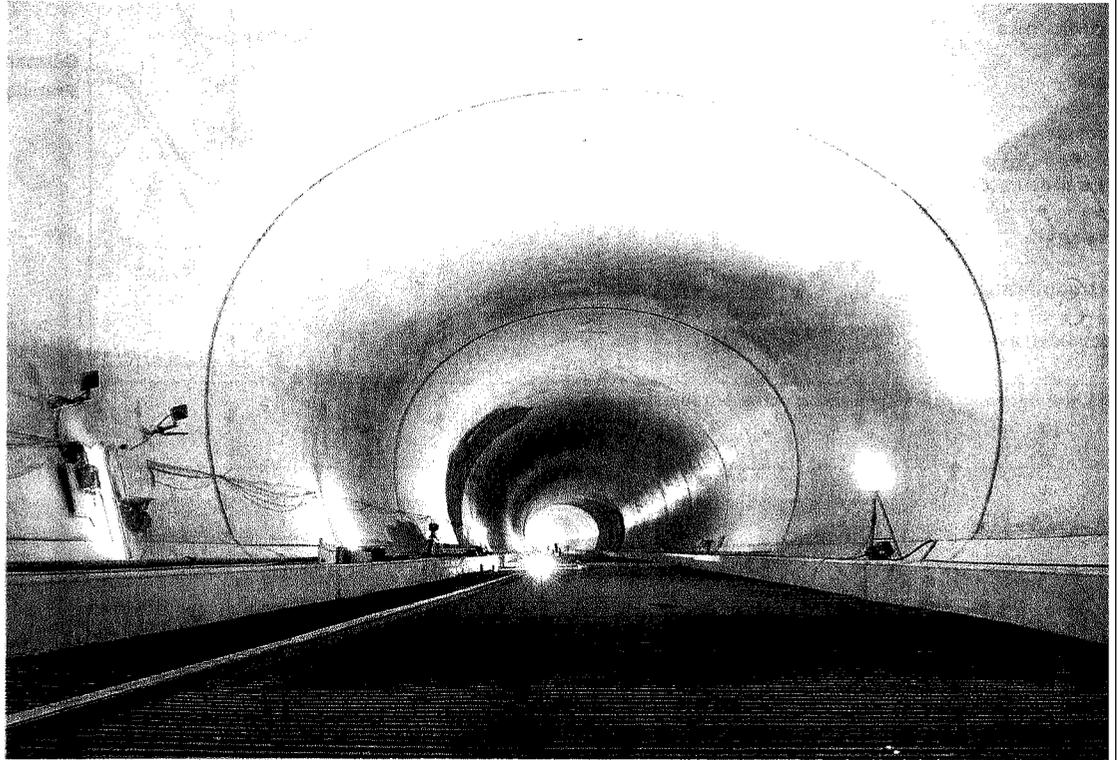
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OBIETTIVO
Costruire una
linea veloce
che promuova
il trasporto
delle merci su
rotaia,
liberando
l'autostrada
del Brennero
dalla morsa
dei Tir



LA FILIERA
Il valore
complessivo
dei contratti
assicurati dal
gruppo
Webuild ai
fornitori è pari
a circa 1,2
miliardi
di euro



Galleria ferroviaria del Brennero.
Lotto Tulfes-Pfons: armatura della
sovrastuttura nella galleria di intercon-
nessione. La galleria di base del Brenne-
ro (8,7 miliardi) viene cofinanziata dalla
Ue e, in parti uguali, da Italia e Austria

Imprese & Territori

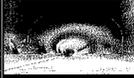
Il tunnel del Brennero accelera, mille imprese italiane al lavoro



Pincantieri, altri 450 posti a Sestri Ponente

Imprese & Territori

Il tunnel del Brennero accelera, mille imprese italiane al lavoro



Pincantieri, altri 450 posti a Sestri Ponente

Bonus edilizi, cessioni più facili

Di semplificazioni

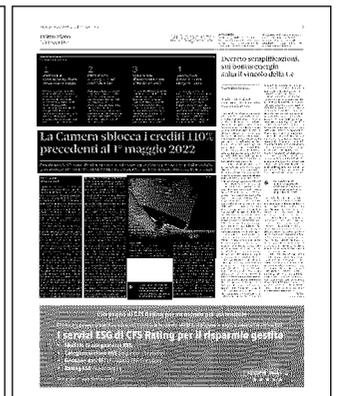
La Camera verso lo sblocco dei crediti d'imposta anteriori al 1° maggio 2022

Per il beneficio destinato a imprese energivore in vista lo stop ai limiti comunitari

Sbloccare la cessione dei crediti e gli sconti in fattura per provare a rimettere in moto la macchina del Superbonus a sostegno dell'edilizia. Il nuovo tentativo è dell'Aula della Camera e del Governo che, con un correttivo al decreto Semplificazioni fiscali, oggi al voto di Montecitorio, punterebbe a cancellare il vincolo del 1° maggio per la cessione dei crediti a tutte le partite Iva. Si tratta di una misura non del tutto risolutiva, ma ugualmente molto attesa da migliaia di imprese e professionisti che hanno a che fare con

crediti bloccati, e che ora sperano di poterli rilanciare sul mercato dei bonus. Con l'emendamento, voluto da tutte le forze politiche, e sostenuto anche dal Governo, si pone dunque rimedio a un errore emerso all'indomani dell'approvazione del decreto Aiuti: ora la Camera va verso lo sblocco dei crediti anteriori al 1° maggio 2022. Tra i correttivi al decreto Semplificazioni potrebbe esserci anche lo stop al tetto del de minimis per il beneficio destinato alle imprese energivore.

Mobili e Santilli — a pag. 3



La Camera sblocca i crediti 110% precedenti al 1° maggio 2022

Superbonus. Nel Dl semplificazioni spunta emendamento appoggiato da governo e gruppi all'unanimità per consentire alle banche la cedibilità senza limiti a imprese e professionisti di tutti i vecchi bonus edilizi

**Marco Mobili
Giorgio Santilli**

Il governo mantiene la promessa fatta da Mario Draghi nel suo ultimo drammatico discorso al Senato e sblocca la cessione dei vecchi crediti fiscali incagliati relativi al Superbonus 110% e agli altri bonus edilizi. C'è infatti il via libera dell'esecutivo a un emendamento al decreto legge sulle semplificazioni fiscali che elimina la data del 1° maggio 2022 come termine dal quale far decorrere le cessioni facilitate dei bonus introdotte nel decreto legge 50/2022.

In sostanza l'emendamento corregge un'incongruenza dello stesso decreto legge 50 che da una parte (articolo 14, comma 1 bis) prevedeva che le nuove condizioni facilitate del credito - è «sempre consentita» alle banche la cessione dei crediti a favore di tutte le imprese e professionisti propri correntisti («soggetti diversi da consumatori e utenti») - potessero essere applicate «anche alle cessioni e agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» (15 luglio 2022). Dall'altra (al comma 3 dell'articolo 57) disponeva che «le disposizioni

di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b), si applicano alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022». Risultato, tutte le cessioni di crediti o sconti in fattura comunicate all'Agenzia delle entrate prima del 1° maggio 2022 sarebbero state escluse, mentre il nuovo emendamento riammette ora al regime facilitato in favore di partite Iva e professionisti i vecchi crediti.

L'emendamento fa parte di un pacchetto di correzioni al decreto semplificazioni spuntato ieri a sorpresa dopo che la commissione Bilancio della Camera aveva concluso l'esame la settimana scorsa.

Una sorpresa, in effetti, rispetto alle previsioni di un'approvazione rapida e blindata anche in Aula: sorpresa resa possibile dal divieto per il governo di mettere la fiducia nel nuovo regime di Camere sciolte e soprattutto dal consenso unanime delle forze politiche sulle correzioni che oggi saranno sottoposte all'Assemblea di Montecitorio. Un ultimo aspetto formale da superare è che una parte di queste correzioni era stata dichiarata inammissibile in commissione, ma su questa decisione ora la palla passa al presidente della Camera,

Roberto Fico, che dovrà tener conto anche della convergenza di tutte le forze politiche e del governo sulle correzioni messe a punto.

Tanto più l'esito dovrebbe essere quello di una votazione dell'intero pacchetto (per le altre misure si veda l'articolo a fianco) in quanto il governo difficilmente approverebbe tutto il pacchetto nel decreto legge Aiuti-bis in arrivo nei prossimi giorni all'esame del Cdm in versione "leggera", cioè in sostanza con le sole proroghe di norme già varate e prossimamente in scadenza.

La misura che viene proposta al voto oggi punta a sbloccare la cessione dei crediti e gli sconti in fattura per provare a rimettere in moto la macchina del Superbonus a sostegno dell'edilizia. Da molti è considerata non del tutto risolutiva rispetto ai molti problemi che si sono andati stratificando sul Superbonus ma è certamente molto attesa da migliaia di imprese e professionisti che hanno crediti bloccati e che ora sperano di poterli rilanciare sul mercato del bonus. Con l'emendamento voluto da tutte le forze politiche sostenuto anche dal Governo, si pone dunque rimedio a un errore, forse non del tutto causale, emerso all'indomani dell'approvazione del decreto Aiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in arrivo

1

BONUS EDILIZI

Cessioni semplificate senza data di maggio

Il Governo con un correttivo punta a sbloccare le cessioni dei bonus edilizi. Il decreto Aiuti ha sì aperto le cessioni dei crediti a tutte le partite Iva ma le ha limitate a quelle comunicate al Fisco dopo il 1° maggio 2022. Il nuovo correttivo prova a semplificare cancellando la data del 1° maggio, sbloccando così anche i bonus incagliati del 2021

2

PRECOMPILATA

Addio agli scontrini con il 730 al Caf

Stop alla conservazione degli scontrini delle spese mediche portate in detrazione se il contribuente presenta il 730 utilizzando un Caf o un professionista abilitato. Questi ultimi dovranno infatti verificare la rispondenza delle spese portate in dichiarazione, mentre il Fisco controllerà i soli documenti non indicati nella precompilata

3

ACCERTAMENTI

Il Fisco comunicherà la fine dei controlli

In caso di attività istruttoria nei confronti di un contribuente, il quale oggi sa quando inizia l'accertamento ma non sa quando termina l'attività del Fisco, le Entrate dovranno comunicare entro 60 giorni dal termine dell'accertamento la fine dell'azione di controllo. Una comunicazione semplificata che potrà arrivare via Pec o anche con l'AppIO

4

TERZO SETTORE

Ritocchi in vista al regime fiscale

Tra le novità in arrivo un pacchetto di correttivi al codice del terzo settore in materia di imposte dirette e indirette. In particolare viene chiarito il trattamento dei costi effettivi, mentre sull'imposta di registro viene precisato che questa è dovuta in misura fissa su atti, convenzioni e contratti stipulati con la Pa, la Ue o altri organismi internazionali.

ADOBESTOCK



Improbabile l'altolà del presidente della Camera per inammissibilità: in caso di stop la norma finirà nel DI Aiuti bis

Bonus edilizi.

Via libera dell'esecutivo a un emendamento al decreto legge sulle semplificazioni fiscali che elimina la data del 1° maggio 2022 come termine dal quale far decorrere le cessioni facilitate dei bonus

Arriva in ritardo rispetto alla stagione di Unico la circolare delle Entrate parte seconda

Bonus edilizi con sostitutive

Da presentare dichiarazioni multiple per le asseverazioni

DI ANDREA BONGI

Dichiarazioni sostitutive multiple sui requisiti soggettivi dei bonus edilizi ammesse dal fisco. Grazie ad esse sarà infatti possibile rilasciare i visti di conformità sulle detrazioni pluriennali relative a spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, superbonus 110% compreso. Con la pubblicazione della seconda parte della raccolta annuale sulle spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, detrazioni d'imposta, crediti d'imposta e altri elementi rilevanti per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e per l'apposizione del visto di conformità per l'anno d'imposta 2021 - contenuta nella circolare n.28/e di ieri - l'Agenzia delle entrate ha infatti messo nero su bianco la documentazione, dichiarazioni sostitutive comprese, che i contri-

buenti devono esibire e che i CAF o i professionisti abilitati devono verificare, al fine dell'apposizione del visto di conformità, e conservare ed esibire agli uffici dietro esplicita richiesta. Quanto alle dichiarazioni sostitutive multiple da richiedere ai contribuenti, il citato documento di prassi amministrativa contiene un facsimile, predisposto seguendo l'ordine di elencazione dei dati nel modello di dichiarazione. La circolare di ieri costituisce la prosecuzione di quanto già illustrato dall'Agenzia delle entrate con la precedente circolare n.24/E del 7 luglio 2022 e si concentra, esclusivamente, sulle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, Sisma bonus.

Bonus verde, Bonus facciate, Eco bonus e Superbonus. Il ritardo accumulato dall'amministrazione finanziaria nel diramare tali chiarimenti ufficiali che, come si legge nella cir-

colare stessa, costituiranno il punto di riferimento degli uffici periferici nel corso delle attività di controllo documentale sulle dichiarazioni dei redditi 2022, potrebbe costringere più di un operatore alla revisione di attività già effettuate e sui visti di conformità già rilasciati. Per quanto riguarda l'apposizione del visto di conformità in caso di utilizzo diretto del superbonus nella dichiarazione dei redditi, sia essa il modello 730 o il modello Redditi, dell'anno 2021, la circolare in commento ricorda innanzitutto che tale obbligo non scatta nel caso in cui la dichiarazione venga presentata direttamente dal contribuente, attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle entrate ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale.

Nelle altre situazioni invece, quando le spese che danno diritto al superbonus

siano state sostenute a partire dal 12 novembre 2021, il caf o il professionista abilitato dovranno richiedere al contribuente tutta la documentazione indicata nell'apposita check list contenuta nella circolare stessa. Oltre alla documentazione relativa all'intervento eseguito sull'edificio ai fini del rilascio del visto di conformità il caf o il professionista abilitato devono richiedere anche tutta una serie di dichiarazioni sostitutive, rese dal contribuente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445.

In relazioni a tali autocertificazioni, la circolare in commento contiene in allegato un'elencazione molto esaustiva delle varie fattispecie che possono presentarsi nella pratica e per le quali è necessario chiedere al contribuente la suddetta dichiarazione sostitutiva. Il documento presente nella circolare è una vera e propria autocertificazione mul-

tipla nella quale il contribuente apponendo la propria firma e allegando alla stessa copia di un documento di identità valido, attesta tutta una serie di requisiti di tipo soggettivo quali, fra gli altri: la proprietà dell'immobile, il possesso di redditi imponibili in Italia, che l'immobile oggetto di intervento non è un bene strumentale, merce o patrimoniale, e di non avere usufruito delle modalità alternative alla fruizione diretta della detrazione (sconto in fattura o cessione del credito). Si tratta di situazioni e circostanze soggettive sulle quali il soggetto abilitato al rilascio del visto di conformità non è tenuto ad effettuare alcun tipo di verifica o di indagine. L'attestazione del contribuente, in queste circostanze, è sufficiente al rilascio del visto di conformità per l'utilizzo in dichiarazione della relativa detrazione fiscale.

— © Riproduzione riservata —



CYBERSICUREZZA

Fisco, allarme hacker
Sogei: nessun furto di dati

Gli hacker russi LockBit avrebbero tentato un attacco che aveva come obiettivo dati fiscali italiani, violando il profilo di un utente. Sogei: non sono stati rubati dati all'Agenzia. — a pagina 5

Furto di dati fiscali, ma l'Anagrafe tributaria non è stata violata

Cybersicurezza

La gang criminale LockBit ha annunciato la refurtiva: 78 giga bite di dati

Marco Ludovico

ROMA

Fiato sospeso sull'attacco hacker dichiarato, ma non confermato, all'Agenzia delle Entrate. L'annuncio ieri in mattinata è ormai noto: LockBit, gang criminale dal curriculum di tutto rispetto a livello mondiale, annuncia nel dark web la sottrazione all'Agenzia fiscale di 78 giga bite di dati. Con un presunto riscatto e la pubblicazione entro cinque giorni dei dati più sensibili. Dopo il panico mediatico scattano gli accertamenti. Della stessa Agenzia e di Sogei, affiancati subito dagli specialisti della Polizia Postale e dell'Acn - agenzia nazionale di cybersicurezza. Alla fine

della giornata «Sogei esclude che si possa essere verificato un attacco informatico al sito dell'Agenzia delle Entrate. Resta in ogni caso attiva la collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e la Polizia Postale».

Nel dark web spuntano i primi esempi di dati sottratti. Nulla di clamoroso, schema classico di gioco degli hacker: ti confermo con esempi concreti di avere il malloppo. Preparati perciò a pagare. Solita scadenza, cinque giorni. Nel clamore,

tuttavia, molti aspetti non tornano. La richiesta di riscatto non risulta. Ma si parla di cinque milioni richiesti all'Agenzia delle Entrate. Le ipotesi degli investigatori si concentrano su un terreno confinante a quello ufficiale. Cartelle, estratti conto e documenti fiscali potrebbero essere stati rubati a qualche studio tributario o un centro di assistenza fiscale. Dimensione, livello e qualità del furto informatico sono tuttora in fase di accertamento. Gli esperti della Polizia Postale conoscono bene LockBit. Un falso annuncio sarebbe

inusuale se non c'è altro sotto ancora da scoprire. Sono criminali informatici dell'est europeo ma non sovietici militanti politici come quelli di Killnet. Professionisti, comunque, del crimine on line.

Il lavoro di queste ore, dunque, è diventato frenetico. Assodata, quantomeno dichiarata, la non violazione degli archivi dell'Agenzia delle Entrate, Polizia di Stato e Agenzia per la cybersicurezza nazionale devono trovare tracce e luogo del delitto oltre a quantificare l'entità reale del malloppo. Un profilo molto delicato: l'Acn deve riferirlo al sottosegretario Franco Gabrielli, autorità politica. La Postale, percorso ancora più complesso, deve riferire alla procura della Repubblica di Roma. L'indagine giudiziaria è stata aperta. Per gli specialisti del Cnaipic (Centro nazionale anti-crimine Informatico per la protezione delle infrastrutture critiche) della Postale e del Csirt (Computer security incident response team) dell'Acn il lavoro sarà lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

Bonus edifici, cessioni più facili

Imo e 2011: assenti 1,1 milioni
Mancano laureati e diplomati

Dieci, Pirelli chiede: pronta a rivedere il prezzo
Saranno i fornitori di 2022

Aiuti bis, oggi i fondi lo sconto sulla benzina punta a fine anno

Regimista spese pensioni 2023 al 16,25 del Pil

Digitale i documenti e i processi della tua azienda

Google
AR: Ivar

Lavoro, effetto Covid sugli infortuni mortali

Rapporto Inail

L'anno scorso 1.361 denunce di infortuni mortali: -19,2%
Ma al netto dei casi Covid +10%

Le denunce di infortunio mortale nel 2021 sono state 1.361, in calo del 19,2% rispetto al 2020. Ma questa diminuzione è interamente da attribuire ai decessi causati dai contagi Covid-19, che nel biennio sono scesi da circa 600 casi a circa 200. In particolare, nel 2020 l'incidenza media sul rotale di tutti i casi mortali denunciati è stata di una denuncia ogni tre, mentre nel 2021 è scesa a una su sei. Depurato il dato dall'impatto del Covid, il confronto tra il 2020 e il 2021 segna purtroppo un incremento del 10%: gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono stati 685, di cui 298 (il 43,5% del totale), avvenuti "fuori dell'azienda" (57 casi sono ancora in istruttoria).

Questa drammatica contabilità è contenuta nella relazione annuale dell'Inail, presentata ieri a Montecitorio dal presidente Franco Bettoni che evidenzia come nel 2021 le denunce di infortunio sono state poco più di 564 mila, rispetto al 2020 il calo del 1,4% è dovuto «esclusivamente alla contrazione dei contagi professionali da Covid-19, passati dai quasi 150 mila del 2020 ai circa 50 mila del 2021». In

particolare, nel 2020 l'incidenza media delle denunce da Covid-19 sul totale degli infortuni denunciati è stata di una ogni quattro, mentre nel 2021 scende a una su dodici. Anche in questo caso, al netto dei casi Covid, le denunce di infortunio fanno registrare un aumento (+20% sul 2020): gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 349.643, il 17,5% avvenuti "fuori dell'azienda", cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere", nel tragitto di andata e ritorno tra casa e lavoro. Il riconoscimento della componente da Covid-19 ha toccato l'88% dei casi nel 2020 e il 70% nel 2021 (dato non definitivo)

Crescono anche le denunce di malattia professionale, tra il 2020 e il 2021: sono state poco più di 55 mila (+22,8%), al 37,2% di queste la causa professionale è stata riconosciuta. Le denunce riguardano oltre 38 mila lavoratori ammalati, di cui il 40,3% per causa professionale riconosciuta (948 con malattie da esposizione all'amianto). I lavoratori deceduti nel 2021 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 820 (-23,6% sul 2020), di cui 154 per silicosi/asbestosi.

Quanto al 2022, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto tra gennaio e maggio sono state 323.806 (+47,7% sul 2021), 364 delle quali con esito mortale. Aumentano anche le patologie di origine professionale denunciate (25.593). I lavoratori regolarizzati a seguito dei controlli sono stati 104.869, con un incre-

mento del 152,84% rispetto al 2020, per effetto delle indagini ispettive sulle società di food delivery. Sono state accertate retribuzioni imponibili evase per circa 5 miliardi di euro e richiesti premi per oltre 89 milioni di euro.

Nel 2021 l'Inail ha fornito circa 7 milioni di prestazioni sanitarie per infortuni e malattie professionali. «La priorità è di proseguire il percorso già avviato per ampliare ulteriormente la platea destinataria della tutela assicurativa, attualmente composta da circa 21,2 milioni di lavoratori - ha detto Bettoni -. Stiamo lavorando per razionalizzare la tutela degli insegnanti e degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, tuttora frammentata e inadeguata rispetto alle mutate esigenze della collettività». Interventi normativi hanno esteso l'obbligo assicurativo: dal 1° gennaio 2020 ai riders, dal 1° gennaio 2022 agli autonomi che operano nello spettacolo e dal 2023 ai lavoratori sportivi subordinati.

«È un numero inaccettabile di vittime sul lavoro che questo Paese piange - ha commentato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando -. Dobbiamo far crescere la cultura della sicurezza. L'organico dell'Ispettorato nazionale crescerà in pochi mesi del 65%, inoltre l'avvio del Sistema informativo nazionale per la prevenzione, attraverso la condivisione delle banche dati dell'Inail, dell'Inle e dei sistemi ispettivi regionali permetterà di indirizzare con maggiore efficacia l'attività di vigilanza».

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DEL REPORT

1.361

Denunce con esito mortale

Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.361, con un calo del 19,2% rispetto al 2020 legato interamente ai decessi causati dal contagio da Covid-19 (passati dai circa 600 del 2020 ai circa 200 del 2021). Depurate dall'effetto Covid le denunce di infortuni mortali sono aumentate di quasi il 10% rispetto al 2020, sia nella componente "in occasione di lavoro" che in quella "in itinere". Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono 685, di cui 298 (43,5%) avvenuti "fuori dell'azienda".

564mila

Infortuni sul lavoro

Nel 2021 sono circa 564mila le denunce di infortuni sul lavoro, con una diminuzione dell'1,4% sul 2020 per la contrazione dei contagi da Covid, passati dai quasi 150mila del 2020 ai circa 50mila. Le denunce di infortunio, al netto dei casi da Covid-19, nel 2021 hanno invece registrato un aumento di circa il 20% rispetto al 2020. Nel 2020 l'incidenza media delle denunce da Covid sul totale degli infortuni denunciati era di 1 ogni 4, nel 2021 è scesa a 1 su 12.

7 milioni

LE PRESTAZIONI SANITARIE

Nel 2021 l'Inail ha fornito circa 7 milioni di prestazioni sanitarie per infortuni e malattie professionali, e 523mila prestazioni per "prime cure"



PIÙ TUTELE ALLA SCUOLA

Per il presidente Franco Bettoni va ampliata alla scuola, l'attuale platea destinataria della tutela assicurativa di 21,2 milioni di lavoratori

Cassa commercialisti: crescono iscritti, redditi e volume d'affari

Previdenza

L'ente privato nel 2021 ha corrisposto welfare per oltre 20 milioni di euro

Federica Micardi

Segnali positivi per i dottori commercialisti iscritti alla Cassa di categoria: nell'ultimo anno sono cresciuti sia il numero degli iscritti che i redditi. È quanto emerge dal *Reputational report 2021* elaborato dalla Cassa dottori commercialisti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 6 luglio).

Nel 2021 i nuovi ingressi sono stati 2.639, il 26,3% in più rispetto all'anno precedente; gli iscritti totali sono 72.061 (di cui circa 9.900 pensionati), in aumento del 2% rispetto al 2020. Buono anche l'andamento dei redditi: il reddito medio registra un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente e passa da 67.300 a 68mila euro, mentre il volume di affari cresce dell'1,5% (da 118.400 a 120.230 euro). Resta ancora elevato il gender pay gap (problema diffuso tra molte professioni): nel 2021 le dottoresse commercialiste hanno registrato un reddito medio e un volume d'affari inferiori rispettivamente del 45,6% e del 50,8% rispetto a quelli dei colleghi. Una forbice ampia anche se in diminuzione, tra il 2012 e il 2021 il volume d'affari degli uomini è aumentato del 10% e il reddito medio del 7,9%, è andata meglio alla componente femminile dove il volume d'affari è cresciuto del 15,2%

e il reddito medio del 15,3%.

Andando più nel dettaglio per le donne, nell'ultimo anno il reddito medio è passato da 42.900 euro del 2020 a 43.600 euro nel 2021 (+ 1,6%), mentre il volume d'affari è salito da 70.400 euro a 71.200 euro.

Tornando alla platea degli iscritti resta alto il rapporto tra attivi e pensionati, pari a 7,3 (è di 1,4 nell'Inps e di 3,5 nelle casse privatizzate con il Dlgs 509/94). Aumenta ancora la presenza femminile che si attesta al 33,2% degli iscritti, percentuale che aumenta per le nuove leve, e infatti l'età media degli iscritti è più alta tra gli uomini (52 anni) rispetto alle colleghe (46 anni).

In tema di welfare Cassa dottori nel 2021 ha erogato 20,355 milioni (+ 143% rispetto al 2017). Tra le spese di assistenza segnaliamo gli 8,5 milioni di aiuti alla maternità, 1,5 milioni di sostegno alle famiglie per assistenza domiciliare, ricoveri in case di cura e sostegno ai familiari con disabilità e gli oltre 3 milioni erogati per borse di studio e contributi per gli orfani. Sul fronte del cosiddetto "welfare attivo" oltre 2,5 milioni sono stati spesi per supportare la crescita professionale degli iscritti. Per il presidente di Cassa dottori Stefano Distilli «le iniziative di welfare rappresentano uno strumento sempre più strategico per contribuire al benessere presente e futuro degli iscritti e anche in quest'ottica crediamo sia importante per gli enti di previdenza come il nostro recuperare una sempre maggiore autonomia nella gestione delle risorse per orientarle verso una crescita reale e condivisa della categoria».

Tornano a salire gli infortuni sul lavoro

Aumentano gli infortuni sul lavoro. Al netto degli eventi Covid, nell'anno 2021 sono cresciuti del 20% gli infortuni «tradizionali» e del 10% i casi mortali. È quanto si legge, tra l'altro, nella relazione annuale dell'Inail 2021 presentata ieri a Palazzo Montecitorio dal presidente, Franco Bettoni. Per il futuro l'Inail annuncia ulteriori ampliamenti della platea dei destinatari di tutela assicurativa, oggi 21,2 mln di lavoratori. Sul fronte della gestione finanziaria, i premi superano di oltre 1 mld le uscite per prestazioni. Le riserve tecniche ammontano a oltre 34 mld di euro interamente (99%) versate alla tesoreria dello stato, senza remunerazione.

Gli infortuni. Nel 2021 sono stati denunciati poco più di 564mila infortuni sul lavoro, in calo dell'1,4% sul 2020. Una diminuzione che l'Inail ascrive esclusivamente alla contrazione dei contagi Covid, passati da 150mila del 2020 a 50mila del 2021. Nel 2020, l'incidenza media delle denunce da Covid sul totale degli infortuni denunciati è stata di una ogni quattro, nel 2021 è scesa a una su 12. Hanno registrato un forte aumento nel 2021, invece, le denunce d'infortunio «tradizionale», cioè al netto dei casi Covid: circa il 20% in più rispetto al 2020. Gli infortuni sul lavoro sono stati 349.643, il 17,5% dei quali avvenuti «fuori dell'azienda», cioè «in occasione di lavoro con mezzo di trasporto» o «in itinere» nel tragitto andata e ritorno tra casa e luogo di lavoro. Gli infortuni con esito mortale sono stati 1.361, in diminuzione del 19,2% sul 2020. Anche in tal caso, la contrazione è legata interamente ai decessi Covid, passati dai 600 del 2020 a 200 del 2021. Nel 2020, l'incidenza media dei decessi Covid sul totale casi mortali è stata di uno ogni tre, mentre nel 2021 è scesa a uno su sei. Gli infortuni mortali «tradizionali», al contrario, sono aumentati di quasi il 10% sul 2020, sia nel-

la componente «in occasione di lavoro» sia in quella in itinere. Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono 685, di cui 298, pari al 43,5% del totale, avvenuti fuori dell'azienda (57 sono ancora in istruttoria).

Le malattie professionali. Emerge, inoltre, un notevole aumento anche delle denunce di malattia professionale rispetto al 2020, anno fortemente condizionato dal Covid. Le patologie denunciate sono state poco più di 55mila, in crescita del 22,8% rispetto al 2020. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 37,2% (il 5,6% è in istruttoria). I lavoratori deceduti nel 2021 con malattia professionale sono stati 820, il 23,6% in meno del 2020, di cui 154 per silicosi/asbestosi.

Il bilancio economico. I dati del pre-consuntivo del 2021 mostrano entrate per 9 mld e 78 mln di euro con circa 986 mln in meno rispetto al 2020, di cui 7 mld e 78 mln per contributi e premi (erano 8 mld e 38 mln nel 2020). Le uscite sono state 8 mld e 258 mln, con prestazioni sostanzialmente stabili a 5 mld e 304 mln. Nel 2021, dunque, premi e contributi sono diminuiti di circa il 12% rispetto al 2020. Le riserve tecniche sono pari a circa 34 mld e 829 mln di euro, coperte per il 99% da liquidità versata alla tesoreria dello stato, senza remunerazione.

Scenari futuri. Tra gli obiettivi strategici per il futuro c'è il rafforzamento della funzione sociale dell'Inail. Tra le azioni prioritarie «quella di proseguire il percorso già avviato per ampliare ulteriormente la platea destinataria della tutela assicurativa, attualmente composta da 21,2 mln di lavoratori. L'Inail sta lavorando, in particolare, per razionalizzare la tutela di insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Carla De Lellis

↳ Riproduzione riservata



Libera concorrenza anche tra i professionisti, come tra le imprese. Previsione generica del ddl concorrenza. E piena di incognite

Libera concorrenza anche tra i professionisti. Come tra imprese. E quanto prevede la legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2021 (atto camera 3634), che sarà licenziata in settimana Camera per poi far ritorno al Senato per l'ultima e definitiva approvazione.

L'articolo 26, comma 2, lettera n), del disegno di legge, aggiunto da un emendamento alla camera, in effetti testualmente delega il governo a promuovere lo sviluppo della concorrenza nell'esercizio della libera professione mediante le opportune semplificazioni di carattere procedimentale e amministrativo.

Si tratta di un criterio di delega molto vago, poiché si limita a indicare solo il risultato e cioè una situazione in cui i liberi professionisti siano tra loro in concorrenza.

Non viene spesa alcuna parola a proposito della individuazione dei professionisti interessati e neppure delle modalità lecite, mediante

le quali possa essere realizzate modalità concorrenziali di offerta del servizio professionale.

Quanto ai professionisti interessati, va rammentato che nella giurisprudenza europea è stato espresso il principio per cui né la natura intellettuale di un servizio, né la necessità di un'autorizzazione o il rispetto di determinate condizioni possono escludere una determinata attività dall'ambito di applicazione delle disposizioni sulla concorrenza.

Questo vale, quindi, anche per le attività professionali, per le quali si registrano appunto sia un accesso subordinato all'abilitazione sia una regolamentazione dello svolgimento della professione stessa.

Stando, dunque, alla lettera della disposizione e agli orientamenti europei, tendenzialmente tutte le professioni potranno essere coinvolte nel movimento della libera e leale concorrenza.

Il legislatore delegato potrà, dun-

que, agire con semplificazioni procedurali e amministrative a riguardo dell'esercizio della libera professione.

Nell'attesa di vedere quali saranno gli sviluppi (la legge sulla concorrenza ha fissato un termine di due anni per sfornare i decreti delegati), si devono considerare le molteplici variabili in gioco. Innanzi tutto, se la libera professione è un'attività economica assoggetta al regime della libera concorrenza, bisognerà chiedersi in che misura ciò possa ripercuotersi sugli ordini e collegi professionali: in effetti non si potrà facilmente contestare che essi potranno essere intesi come associazioni di imprese. In relazione, poi, allo svolgimento della professione si devono chiarire aspetti cruciali, quali la comunicazione e la promozione del singolo professionista, come cambia il rapporto con il cliente e con i colleghi. In particolar modo, ci si dovrà chiedere se la comunicazione potrà es-

sere formulata come pubblicità commerciale. Complessivamente bisognerà chiedersi in che modo vada modificata la disciplina della deontologia professionale per adeguarla ai dettami della libera concorrenza. Altro aspetto, di primaria rilevanza, riguarda le modalità di svolgimento della professione e, in particolare, se possa essere svolta in forma societaria e con le altre forme tipiche delle imprese. Altrettanto va detto per i compensi delle attività professionali: il legislatore delegato dovrà porsi il problema della compatibilità dei principi della libera concorrenza dei sistemi di calcolo mediante riferimento a parametri o tabelle simili. Sempre in quest'ambito si deve verificare se l'equo indennizzo sia una disciplina ammissibile di regolamentazione del mercato di professioni inquadrata in una cornice concorrenziale oppure no.

Antonio Ciccia

© Riproduzione riservata



General contractor, lo sconto in fattura è sempre ammesso

Circolare 23/E

Lo strumento è utilizzabile anche in caso di mandato con rappresentanza

Luca De Stefani

Via libera delle Entrate allo sconto in fattura da parte del general contractor che ha riaddebitato (a titolo di rimborso spese in nome e per conto) al committente il pagamento delle fatture emesse dalle imprese e dai professionisti direttamente al committente per l'esecuzione dell'opera edile, grazie ad un mandato con rappresentanza (circolare n. 23/E, paragrafo 6.1).

Se i professionisti o le imprese esecutrici dell'intervento stipulano il loro contratto direttamente con il committente (ad esempio, un condominio) e quest'ultimo delega il general contractor a pagare le fatture di questi soggetti in nome e per conto del committente, si è in presenza di un mandato con rappresentanza.

In questo caso, a differenza del mandato senza rappresentanza, i prestatori devono emettere la fattura direttamente al committente, ad esempio al condominio, applicando l'aliquota Iva ordinaria se professionisti, e il general contractor che li paga, devono riaddebitare queste somme ai committenti, qualificandole come rimborso spese anticipato in no-

me e per conto del committente (documentato con le fatture dei professionisti o dell'impresa intestate ai committenti), escluso da Iva, in base all'articolo 15, comma 1, n. 3 del Dpr 633/1972 (risposta del 15 luglio 2021, n. 480 e risoluzione del 31 luglio 2003, n. 164/E).

Come nel caso di mandato senza rappresentanza, anche in questo la fattura emessa dal general contractor al committente, per il rimborso delle spese in nome e per conto, deve descrivere «in maniera puntuale il servizio» prestato da chi ha emesso la fattura che il general contractor ha pagato e che ora riaddebita al committente. Inoltre, deve indicare il soggetto che ha reso il servizio (cioè, gli estremi dell'impresa esecutrice o del professionista), per documentare le spese detraibili.

Nella circolare 23/E, paragrafo 6.1 l'agenzia delle Entrate ha confermato che la detrazione spetta anche in questi casi, cioè quando il contribuente affida l'incarico per la realizzazione degli interventi agevolabili direttamente ai tecnici e alle imprese e delega il general contractor al pagamento del loro compenso, «in suo nome e per suo conto, in forza di un mandato con rappresentanza».

L'Agenzia ha anche chiarito che «a prescindere dallo schema contrattuale sottostante» (indipendentemente se il mandato sia con o senza rappresentanza), il general contractor può operare lo sconto in fattura (in linea con l'interpretazione data dal Modulo 24 Iva del 18 novembre 2021).

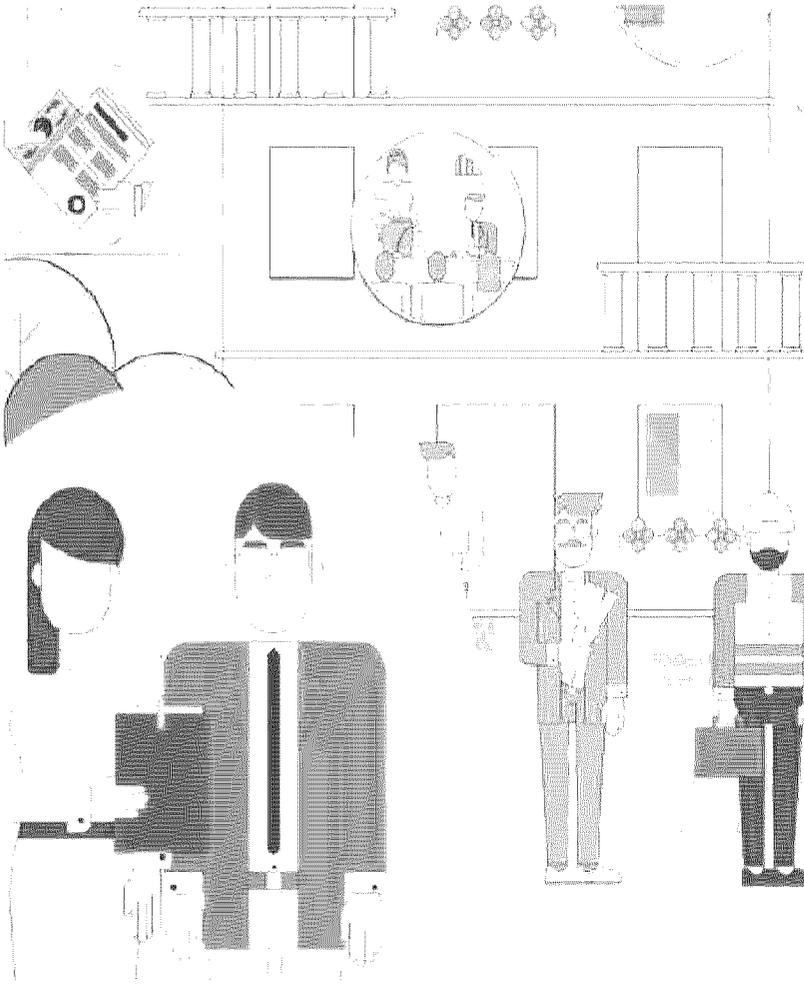
Il dubbio nasceva dal fatto che

il rimborso spese addebitato dal general contractor al committente non è, letteralmente, un corrispettivo dovuto al general contractor, come da definizione usata dall'articolo 121 del decreto Rilancio per descrivere lo sconto in fattura. Nella circolare 23/E, invece, l'Agenzia ha chiarito che il general contractor può operare lo sconto in fattura «anche nella ipotesi di spese sostenute in nome e per conto del committente/beneficiario della detrazione», a patto che comunque «gli effetti complessivi siano i medesimi di quelli configurabili nell'ipotesi in cui i professionisti, i tecnici o le imprese che realizzano gli interventi agevolabili avessero effettuato direttamente lo sconto in fattura al committente.

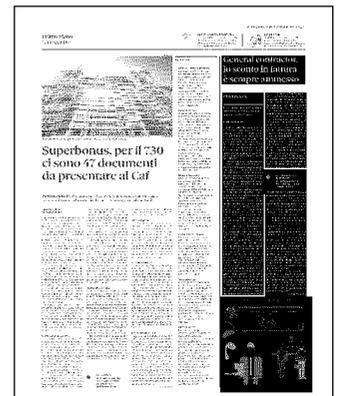
In pratica, nel mandato con rappresentanza, non è possibile che il general contractor riaddebiti, oltre al mero rimborso spese delle fatture dei prestatori (compresa l'Iva), anche il «margine funzionale alla remunerazione dell'attività posta in essere» dal general contractor, in quanto questo è un costo non incluso tra quelli detraibili, ad esempio al 110%, perché quelli agevolati sono «espressamente menzionati nelle disposizioni» (risposta del 19 aprile 2021, n. 261).

Peraltro, nel mandato con rappresentanza, il riaddebito è alla pari anche per poter beneficiare dell'esclusione da Iva, come rimborso spese anticipato «in nome e per conto» del committente, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, n. 3 del Dpr 633/1972.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fattura dovrà
descrivere
in modo puntuale
il servizio prestato
e riaddebitato



159329

Dottori commercialisti, matricole su del 26,3%

Dottore commercialista, professione (ancora) desiderabile per le «nuove leve» del mercato del lavoro autonomo italiano: nel 2021, infatti, gli iscritti alla Cassa previdenziale di categoria (Cdc) hanno oltrepassato la soglia delle 72.000 unità e, in particolare, le «matricole» sono state 2.639, con un progresso del 26,3%, al confronto con le 2.090 dell'anno precedente. In generale, poi, la platea degli assicurati all'Ente presieduto da Stefano Distilli dedica sempre maggiori sforzi (e risorse) all'accantonamento di un «gruzzolo» pensionistico il più possibile consistente, giacché, nell'annualità passata, l'aliquota contributiva soggettiva si è attestata sul 13,5% (a fronte di una percentuale minima di versamento del 12%), con un deciso incremento del numero di coloro che hanno optato per dei pagamenti «maggiorati», passati da 3.024 a 4.125 (pari al 5,7% del bacino complessivo, inclusi quanti, pur in quiescenza, continuano ad esercitare l'attività).

È quanto si legge nel «Reputational report» della Cassa privata, giunto alla quarta edizione, che mette nero su bianco pure la generale salita dei redditi medi e dei volumi di affari dichiarati nel 2021 dai professionisti economico-giuridici, con un incremento, rispetto alle dichiarazioni dell'anno precedente, dell'1%, nel caso delle entrate medie, che crescono da 67.300 a 68.000 euro, mentre il volume di affari risulta in aumento dell'1,5% (da 118.400 a 120.230 euro). Un «trend» favorevole che, viene riferito, secondo ulteriori elaborazioni svolte dall'ufficio studi dell'Ente, si registra anche per i «redditi reali» che, «a prezzi costanti, tra il 2020 e il 2021 hanno fatto registrare un +2,2% nel reddito e un +1,8% nel volume d'affari medi» dei dottori commercialisti, incrementi che «salgono rispettivamente al +3,7% e +3,4%, andando a considerare l'ultimo quinquennio (2017-2021)».

La Cdc, però, non intende «riposare sugli allori»: occorre, afferma Distilli, «continuare a lavorare per supportare la crescita non solo numerica, ma soprattutto professionale e culturale, della categoria».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



I due enti hanno accolto le istanze del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti

Tregua estiva da Inps ed Entrate

Stop fino a settembre a controlli fiscali e avvisi previdenziali

Controlli fiscali e avvisi previdenziali in pausa dal 25 luglio. Questo il risultato delle relazioni istituzionali costanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro con l'Agenzia delle entrate e con l'Inps, arrivato a rischiare le prospettive estive dei professionisti. «Due risultati molto attesi e apprezzabili, che fanno seguito ad una nostra costante attività di interlocuzione con gli enti», ha commentato la presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, «e che rappresentano una sostanziale tregua per l'operatività degli studi dei consulenti del lavoro in un periodo generalmente coincidente con la chiusura per le ferie estive».

La prima a comunicare lo stop nella programmazione degli invii di lettere per la compliance e per i controlli automatizzati sui dichiarativi fiscali è stata l'Agenzia delle entrate: tutto fermo fino alla prima settim-



Marina Calderone

na di settembre, anche per quanto riguarda i controlli automatizzati dei modelli 770. Una scelta che si inserisce in un progetto più organico di rinnovata collaborazione con il Consiglio nazionale dell'ordine, finalizzato a migliorare le interazioni proprio a partire dall'individuazione delle criticità. E che proprio sugli avvisi di illegalità dei modelli 770 aveva già segnato una progres-

sione, grazie alla revisione della periodicità degli invii e il loro scaglionamento lungo tutto l'anno, favorendo l'attività dei Consulenti del Lavoro ma anche quella degli uffici. Ma non solo. Come ricordato dal vicepresidente del Consiglio nazionale dell'ordine, Francesco Duraccio, nel Tg dei consulenti del lavoro lunedì 18 luglio, il nuovo approccio nelle relazioni con l'ente sta portando alla

nascita anche di implementazioni informatiche nei canali telematici dell'Agenzia: ne è un esempio il Civas, dotato oggi della possibilità di inviare la documentazione e di poter vedere in tabella il confronto tra le ritenute operate sui modelli 770 e quelle relative ai versamenti effettuati, con comune accesso per gli operatori degli uffici e per i professionisti. Fino al 31 agosto, poi, la tregua estiva disposta dall'Inps per le notifiche di note di rettifica e diffide di adempimento verso tutti i soggetti contribuenti oltre che per le elaborazioni delle richieste verso il sistema DurcOnline previsti tramite il sistema di dichiarazione preventiva di agevolazione (D.P.A) e per la trasmissione dei crediti all'Agente della riscossione. Un'unica eccezione: la sospensione non opera qualora un atto presenti un termine di prescrizione che ricadrebbe nel periodo di «fermo», condizione che renderebbe impossibile per l'Istituto la riscossione dell'importo successiva-

mente. L'inserimento nel perimetro delle attività sospese delle lavorazioni di richiesta di emissione del DurcOnline per la verifica della regolarità contributiva necessaria a fruire degli incentivi impone una ulteriore attenzione: un contribuente che chiesse il Durc, per esempio per partecipare a un appalto, si vedrebbe comunque notificare gli eventuali inadempimenti o note di rettifica collegate a quel documento. L'Istituto, ha spiegato Giovanni Marcantonio, segretario del Consiglio nazionale dell'ordine, nell'intervista per la web tv dei consulenti del lavoro, non può sospendere quegli atti in caso di richiesta espressa del soggetto richiedente o dell'intermediario perché chiamato a certificare la regolarità contributiva.

—► Riproduzione riservata —►

Pagina a cura del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro



LA CIRCOLARE DELLE ENTRATE

DICHIARAZIONI

Superbonus,
per il 730
necessari
fino a 47
documenti



La circolare 28/E
Nuove indicazioni su
sconti e dichiarazioni

CONTRIBUENTI

Da attestare
il rispetto
dei limiti
di spesa
ammissibili

CONTROLLI

Per il 2021
non va
richiesto
il Durc
di congruità

Luca De Stefani e Giuseppe Latour — a pag. 2

Superbonus, per il 730 ci sono 47 documenti da presentare al Caf

Dichiarazioni. Pubblicata la circolare 28/E con le indicazioni sui bonus casa: maxi elenco del materiale che potrà essere oggetto di controlli

Luca De Stefani
Giuseppe Latour

Poco meno di 50 documenti da controllare e conservare per la dichiarazione dei redditi (47, per la precisione), a seconda delle caratteristiche dell'intervento di superbonus 110%: dai contratti di locazione ai preliminari di acquisto, passando per le copie delle delibere assembleari, le fatture, i bonifici bancari e postali, i permessi edilizi, le asseverazioni, le relazioni tecniche (con l'esordio di un apposito documento in materia di barriere architettoniche), gli attestati di prestazione energetica e una lunga lista di dichiarazioni sostitutive (21, tenendo insieme tutti i bonus casa).

Ieri pomeriggio l'agenzia delle Entrate ha pubblicato la circolare 28/E, atteso seguito della circolare 24/E del 7 luglio scorso: si tratta della raccolta, essenziale per il modello Redditi PF 2022 (le cui spese al 110% vanno vistate dal 12 novembre 2021) e per il 730, di tutte le principali indicazioni in materia di detrazioni legate agli interventi edilizi. Quindi, tra gli altri, bonus ristrutturazioni, bonus verde, sismabonus, bonus facciate, ecobonus e superbonus.

cordare, ad esempio, il certificato di stato di famiglia o la dichiarazione sostitutiva del familiare convivente (o componente dell'unione di fatto o dell'unione civile di convivenza) con il proprietario dell'immobile, conferma che questa situazione si deve verificare alla «data di inizio lavori o dal momento del sostenimento delle spese, se antecedente».

Il documento, che segue la scansione del modello 730/2022, è frutto del lavoro svolto da un tavolo tecnico tra l'agenzia delle Entrate e la Consulta nazionale dei Caf e servirà da bussola per operatori dei Caf, professionisti abilitati all'apposizione dei visti e amministrazione finanziaria, in fase di assistenza e controllo.

L'elenco dei documenti

La circolare contiene l'elenco della documentazione, comprese le dichiarazioni sostitutive, che i contribuenti devono esibire e che i Caf o i professionisti abilitati devono verificare prima di apporre il visto di conformità. Un elenco fondamentale per i contribuenti, dal momento che, in sede di controllo documentale, «possono essere richiesti soltanto i documenti indicati nella circolare, salvo il verificarsi di fattispecie non previste», come ricorda la circolare stessa. Non si tratta - va precisato - di documenti che riguarderanno per forza tutti i contribuenti: a seconda delle situazioni, sarà necessario presentarne solo alcuni.

L'agenzia delle Entrate, nel ri-

cordare, ad esempio, il certificato di stato di famiglia o la dichiarazione sostitutiva del familiare convivente (o componente dell'unione di fatto o dell'unione civile di convivenza) con il proprietario dell'immobile, conferma che questa situazione si deve verificare alla «data di inizio lavori o dal momento del sostenimento delle spese, se antecedente».

Quindi, se il contribuente durante i lavori si accorge di sostenere troppe spese e di essere incapiente con la propria Irpef, non può risolvere il problema iniziando una convivenza con un proprio familiare e facendogli pagare le spese residue. Lo stesso vale per il non familiare, per il quale l'eventuale contratto di comodato deve essere regolarmente registrato al momento dell'inizio dei lavori o al momento di sostenimento delle spese, se antecedente, anche se provvede alla successiva regolarizzazione.

Il tetto di due unità

L'Agenzia richiede anche una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del contribuente che attesti che il super ecobonus viene richiesto per un massimo di due unità immobiliari. Questa dichiarazione è importante perché il Caf o l'in-

termediario possono essere ignari di eventuali altri super ecobonus spettanti al contribuente, magari perché è stata effettuata l'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del relativo credito. In questi casi, infatti, non vi è nessuna indicazione di questi bonus e di queste opzioni nei modelli dichiarativi.

Il limite delle due unità immobiliari riguarda solo le persone fisiche per il super ecobonus del 110% e indirettamente il 110% per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e per le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, se trainati dal super ecobonus. Non si applica, invece, sugli «interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio», oltre che per il super sismabonus e i relativi interventi trainati.

Limiti di spesa

Il contribuente, poi, deve attestare anche il rispetto del limite massimo di spesa ammissibile e la presenza o meno di altri contributi ri-

feriti agli stessi lavori o che le spese agevolate sono state calcolate al netto di tali eventuali altri contributi. Si tratta di calcoli spesso complessi. Quindi, è bene che vi sia il coinvolgimento anche dei tecnici che hanno assistito il contribuente nella predisposizione delle asseverazioni finali.

Durc di congruità

La circolare dell'agenzia delle Entrate, invece, non fa nessun accenno alla richiesta del cosiddetto Durc di congruità della manodopera: per lavori edili privati, è necessario per le opere (edili e non edili) di valore complessivo «pari o superiore» a 70mila euro, se la denuncia di inizio lavori o denuncia nuovo lavoro (Dnl) è stata inviata alla Cassa edile/Edilcassa territorialmente competente dal 1° novembre 2021.

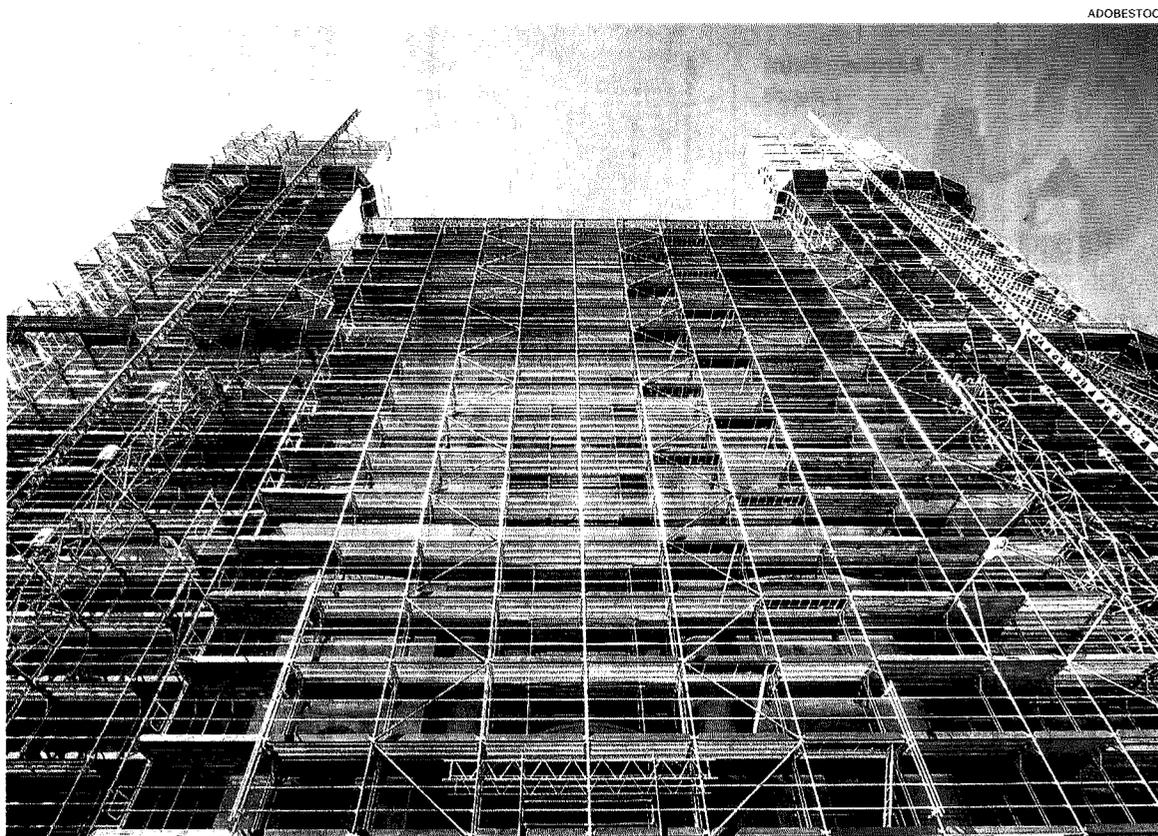
Non serve controllare, quindi, questo documento per il 2021, nonostante la circolare dell'agenzia delle Entrate del 27 maggio 2022, n.

19/E, paragrafo 8, preveda l'obbligo per il committente privato (come per quello pubblico, già previsto dalla norma) di richiedere all'impresa affidataria questa attestazione, prima di procedere al saldo finale dei lavori.

Assicurazioni e 110%

Nella circolare, infine, compaiono anche nuovi chiarimenti di merito. Tra questi, spicca un passaggio relativo alle assicurazioni e al superbonus. Il caso è quello di un danno all'immobile (ad esempio, per un incendio). L'eventuale indennizzo pagato per compensare i danni, «non costituendo un rimborso direttamente collegato alle spese necessarie al ripristino dello stabile», non deve essere sottratto dalle spese eventualmente sostenute per l'effettuazione di interventi che danno diritto alla detrazione. In sostanza, cioè, non abbate il monte di spese che è possibile portare in detrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seconda parte. La circolare 28/E di ieri fa seguito al documento del 7 luglio scorso

In sintesi

Bonus ristrutturazioni

La circolare 28/E emanata ieri dall'agenzia delle Entrate ricorda che, per garantire la certezza dei rapporti tributari, la mancanza, al momento dell'inizio dei lavori, di un titolo di detenzione dell'immobile «risultante da un atto registrato» preclude il diritto alla detrazione, anche se si provvede alla successiva regolarizzazione.

Bonus mobili

A partire dal 1° marzo 2021, l'etichetta di classificazione dei consumi energetici degli elettrodomestici è stata sostituita da una nuova scala di valori, sviluppata in base all'applicazione dei nuovi regolamenti Ue. Il nuovo regolamento sull'etichettatura energetica ha disposto l'eliminazione delle classi di efficienza A+, A++ e A+++, introdotte dalla direttiva precedente, e ha determinato una rimodulazione della classificazione in scala A-G. La legge di Bilancio 2022 ha richiamato il nuovo sistema

di etichettatura energetica per il bonus mobili.

Bonus facciate

Questa detrazione spetta nella misura del 90% calcolata sull'intera spesa sostenuta negli anni d'imposta 2020 e 2021. Non sono stabiliti né un limite massimo di detrazione, né un limite massimo di spesa ammissibile. Resta fermo - ricorda la circolare - «il potere dell'amministrazione finanziaria, nell'ambito dell'attività di controllo, di verificare la congruità tra il costo delle spese sostenute oggetto di detrazione e il valore dei relativi interventi eseguiti».

Cessione e sconto

Per effetto dell'opzione di cessione o di sconto in fattura - ricorda la circolare in diversi passaggi -, il titolare della detrazione non può utilizzarla direttamente nella dichiarazione dei redditi e, pertanto, nel modello 730/2022 non devono essere indicate le spese sostenute nel 2021 oggetto della comunicazione di esercizio delle opzioni di cessione o sconto.

Sismabonus

Sui rapporti tra contributi pubblici per la riparazione o ricostruzione di edifici privati danneggiati in seguito ad eventi sismici e agevolazioni fiscali, la circolare spiega che è comunque possibile fruire del sismabonus (e quindi del superbonus 110%) anche nel caso di interventi su immobili oggetto nel passato di contributi pubblici per la ricostruzione successiva ad eventi sismici.

Bonus verde

Il bonus verde spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni. Questi pagamenti possono essere effettuati «a mezzo di assegni bancari, postali o circolari non trasferibili, bonifici, bancari o postali, carte di credito o debito». Nel documento di spesa deve essere indicato il codice fiscale del soggetto beneficiario della detrazione. Inoltre, la descrizione dell'intervento deve consentire di ricondurre la spesa sostenuta tra quelle agevolabili.

21

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

L'allegato alla circolare 28/E elenca le dichiarazioni sostitutive che il contribuente deve rendere nelle varie situazioni legate ai bonus: sono 21



LE VERIFICHE

In sede di controllo documentale possono essere richiesti soltanto i documenti indicati nella circolare, salvo il verificarsi di situazioni non previste



Fa l'esordio la relazione tecnica per le agevolazioni sulle barriere architettoniche

